

Migrantes: fermarsi a pregare e riflettere sulla nostra indifferenza

ROMA - “Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia (la morte nel **Mediterraneo** di centinaia di migranti), che purtroppo tante volte si è ripetuta, il pensiero vi è tornato continuamente, come una spina nel cuore che porta sofferenza. E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Non si ripeta per favore!”.

Così diceva **papa Francesco** nella sua omelia a **Lampedusa** l'8 luglio 2013. Purtroppo invece uomini, donne, bambini, continuano a morire nella generale indifferenza: 1.137 i morti e i dispersi nel Mediterraneo solo nel periodo che va dal 1 gennaio al 2 luglio 2018, nota oggi la **Fondazione Migrantes** alla vigilia di una celebrazione per i Migranti presieduta da papa Francesco in occasione del V anniversario della sua visita a Lampedusa, primo viaggio del suo pontificato.

Domani, venerdì 6 luglio nella Basilica di San Pietro a **Roma** e sabato 7 luglio a **Bari**, proprio davanti “a quel mare che tanti cercano di attraversare per fuggire da situazioni difficili e di guerra”, sottolinea il direttore generale della Fondazione Migrantes, **don Gianni De Robertis**, e dove “invece trovano così spesso la morte, ci uniremo alla preghiera di **papa Francesco**, per domandare al Signore ‘la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi ...per chiedergli perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle, perdono per chi si è accomodato e si è chiuso nel proprio benessere che porta all'anestesia del cuore, perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi. Perdono Signore!’”.

Roma, 5 luglio 2018